Anno XV. Mercordì 3 Novembre 1880 N. 264

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 ottobre contiene:

1. R. decreto che convoca il collegio elettorale di Livorno pel 14 novembre. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 21.

2. Id. che convoca il collegio elettorale di Chioggia pel 14 novembre. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 21.

3. Id. che approva lo statuto organico del Ginnasio del cav. G. B. Rubini nel Comune di Romano di Lombardia.

4. Id. che approva i modificati art. 14 e 15 dello statuto della Banca di Torino.

5. Id. che costituisce in corpo morale l'Opera pia orfanotrofio Ollivero di Cavallermaggiore.

6. Id. che erige in corpo morale l'Ospedale per i poveri di Citerna.

7. Id. che sopprime il Monte Frumentario di Licusati ed inverte il capitale in favore di una Cassa di prestanze agrarie, costituita in ente morale, sotto il titolo di Vittorio Emanuele II.

TEMPORALISMO

Nessun migliore argomento contro il potere temporale del papa si è dell'ultimo discorso fatto dal papa Leone reclamandone la restaurazione.

Egli non l'avrebbe fatto, se non l'avesse creduta almeno tre le cose possibili; ma il crederla possibile dimostra per lo appunto ch'egli vive fuori del mondo, peggio che Danae nella sua torre.

Tutta la stampa straniera ha commentato il discorso di Leone allo stesso modo, facendo vedere, ch'egli sogna l'impossibile. Si potrebbe citare un infinito numero di articoli in tutte le lingue che giudicano allo stesso modo le velleità restauratrici di papa Leone; ma basterà citarne uno, il più importante, il *Times* di Londra.

Il *Times* si meraviglia, che ci siano ancora di quelli, che pensino a turbare in Italia il nuovo stato di cose, che venne a costituire uno degli elementi più necessari dell'equilibrio dell'Europa e quindi della pace generale, che dovrebbe essere cara soprattutto al capo del cattolicismo.

Oramai, secondo il *Times*, tutte le potenze europee considerano l'unità nazionale italiana come un fatto da non potersi, e da non doversi distruggere, giacchè una catastrofe in Italia potrebbe tornare di maggior danno alla pace dell'Europa, che a lei stessa.

Loda poi detto giornale gl'Italiani, che rispettano il papa e la religione; ma che certo a nessun patto vorrebbero menomamente distruggere l'opera loro da secoli vagheggiata, cioè l'unità nazionale, ed esprime la sua meraviglia, che al Vaticano tutto questo non si sappia, come se fossero fuori del mondo.

Noi dobbiamo soggiungere, che i temporalisti vivono anche fuori dell'Italia e della Cristianità.

Comprenderemmo un principe spodestato qualunque, che cercasse di riacquistare il suo regno colle armi e mediante un partito che volesse richiamarlo; non comprendiamo il papa principe inerme, che dovrebbe combattere, se le trovasse, (e non le trova) colle armi altrui contro la Nazione intiera sul di cui territorio desso abita; e che dovrebbe metterla a ferro e fuoco e renderla schiava di altre Nazioni, per riuscire nel suo intento. Senza domandargli cuore di figlio e di padre per l'Italia, perchè dichiarandosi cosmopolita crede di poter rinunziare ad avere una patria, potremmo credere che avesse almeno sentimenti di cristiano e coscienza del proprio ufficio.

Ma come potrebbe pretendere di avere i primi, se si facesse eccitatore di guerre, di oppressioni tra i popoli cristiani? Come la seconda, se un simile atto alienerebbe da lui non soltanto la Nazione italiana, ma anche le altre della Cristianità, che non potrebbero credere animato da sentimenti religiosi chi commettesse un simile delitto dinanzi agli uomini ed a Dio?

Chi si vanta di far insegnare la filosofia di San Tommaso, come non dovrebbe avervi letto qualche cosa, che gli faccia comprendere la filosofia della storia e quel grande fatto provvidenziale e veramente cristiano, che va trasformando tutto il mondo, uguagliando gl'individui nel diritto e rendendo tutte le Nazioni padrone di sè stesse?

Il principio delle libere nazionalità e dei governi rappresentativi è oramai applicato in tutta l'Europa, in tutta l'America e va diffondendosi nel mondo fino all'Australia, all'Africa, all'Asia; e c'è chi vive tanto in un passato senza ritorno, che crede di poterlo distruggere nell'Italia, che fu due volte alla testa della civiltà del mondo? E lo avrebbe a credere proprio ora, che le scienze applicate vanno unificando il mondo, e rendendo applicabile quel principio cristiano, che considera tutta la Umanità unita in Dio?

Chi ebbe la fortuna di nascere in Italia e di tenere in essa sì alto seggio, non dovrebbe piuttosto pensare, che è un fatto davvero provvidenziale questa ricostituzione d'una libera nazionalità nel centro del Mediterraneo, che tornato ad essere centro di propaganda civile, potrebbe esserlo anche di propaganda religiosa, mercè un Popolo da Dio così largamente dotato?

O i decreti della Provvidenza stanno scritti per essi soltanto in quello che cade, non in quello che sorge?

Quelli che intendono di avere ereditato il verbo divino, credono che sia loro dato per maledire sempre non per benedire, per abbattere non per rialzare, per condurre il mondo indietro non per farlo procedere nelle vie del Signore?

Come possono degradare sè medesimi alla bassezza d'un Don Carlos qualunque, non inalzarsi davvero alla dignità di Pontefici e guide dell'Umanità?

Ecco quello, che noi non possiamo comprendere, e che ci fa dire, che la setta temporalista vive non soltanto fuori dell'italianità, ma anche dell'umanità e della cristianità.

Eppure noi crediamo, che la morte del temporale debba condurre alla resurrezione del principio cristiano, che aspetta da secoli la sua applicazione all'intera Umanità!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 novembre.

Il *disprezzo* così altamente professato dal Crispi all'attuale Ministero, nel quale si trovano pure de' suoi colleghi di prima, non poteva a meno di dare sui nervi a più d'uno. Intanto ci sono qui nove persone, delle quali alcune hanno governato per lungo tempo a nome della Sinistra, che hanno un seguito nella Camera e nel partito al quale, comunque *dissidente*, il Crispi appartiene.

Così convien dire, che o Crispi è tutta la vera Sinistra, come la *Riforma* tutti i giorni mostra di pretenderlo, o che egli, affettando a sì alto grado il suo *disprezzo* per gli uomini che governano, esce dalla Sinistra.

La prima sarebbe una troppo grande pretesa, e potrebbe farlo pagare d'un'uguale moneta dagli altri del partito. L'effetto di una così appassionata diatriba potrebbe adunque essere di mettere il Crispi fuori del partito. Già egli dice di non cercare alleati; e non sarebbero quindi i suoi nemmeno lo Zanardelli ed il Nicotera. Qualcheduno ne trae la conseguenza, che il dirlo sia segno che gli sfuggono anche questi. Egli stesso si dice *lontano dalla politica militante*, sebbene militi col suo giornale.

Oggi non è uscito il *Diritto*, ossia il giornale di Cairoli come il Crispi lo chiama. L'*Opinione* cita il telegramma dei sacerdoti del Crispi senza commentarlo. Il *Popolo Romano* lo biasima, come indegno di un uomo che aspira al Governo; il quale organo del Depretis (indizio anche questo della situazione) nega l'asserzione del *Diritto* che il De Sanctis si sia accomodato colla Commissione del Bilancio, ora interamente dispersa. In casa Depretis pare adunque che covi l'idea del *rimpasto*. Ma di questa pasta si faranno sempre cattivi gnocchi, se, come dice il proverbio: Ognun può far della sua pasta gnocchi.

L'alimentazione dei contadini

L'altro giorno abbiamo pubblicato una corrispondenza da Trescorre che rendeva conto di una riunione tenutasi colà di persone d'ogni partito per trovare un mezzo onde somministrare alle classi lavoratrici pane igienico e a buon mercato. Ora diamo il testo dell'ordine del giorno approvato in quell'occasione, dietro proposta del signor Frizzoni:

« Le rappresentanze sanitarie ed amministrative, i reverendi sacerdoti rappresentanti il clero, i sodalizi agrari rappresentanti di Milano, Lodi, Brescia e Bergamo, ed altri Corpi morali riuniti nel giorno 26 ottobre 1880 a Trescorre Balneario, dietro invito del Comizio Agrario di Bergamo, per trattare degli alimenti delle classi povere di campagna e dei modi di migliorarli coi mezzi esistenti, esprimono i seguenti voti:

1. Considerando che l'incompiuta maturità e la negligente conservazione dei grani, in ispecial modo del melicone, producono nutrimento malsano e difettoso, viene fatto appello a tutti coloro che nelle campagne godono autorità od influenza qualsiasi, quali parroci, medici, maestri comunali, proprietari, ecc;

per adoperarsi affinchè le leggi relative all'igiene pubblica ottengano più severa e costante applicazione a carico di chi vende o introduce nel consumo grani patiti od avariati;

per procacciare la propagazione delle misure e dei mezzi più acconci a ridurre e mantenere i grani in istato sano e perfetto (essicatoi pubblici e privati);

e per consigliare anche, ove occorre, l'abbandono della coltivazione dei medesimi tanto nei luoghi troppo elevati e freddi, quanto nei troppo umidi e bassi, dove il grano turco non può compiutamente maturare.

« 2. Considerando che la base alimentare delle popolazioni povere lombarde consiste in mais e riso, sostanze deficienti di azoto e di fosfati e che la coltura di questi cibi è troppo spesso trascorata per causa di inveterate male abitudini ed anche di estrema miseria (polenta semicruda o pane di melica malcotto), viene fatta raccomandazione alla carità pubblica o privata di consigliare e largire preferibilmente altri alimenti, i quali riescano più ricostituenti, servano di complemento ai primi e siano meglio preparati. Tali sarebbero la segala, il frumento, il latte, le carni di cavallo e di coniglio, e segnatamente brodi, minestre e carni economicamente preparate o conservate, e trasportate calde anche da lontani paesi per mezzo di recipienti a doppie pareti isolanti, come oggi vennero presentati dalla Scuola professionale agricola di Grumello, riconosciuti adatti dalla assemblea.

« A raggiungere tali intenti vien raccomandato lo studio di associare insieme le forze divise od insufficienti degli Istituti limosinieri e dei privati sparsi per la campagna, valendosi degli accresciuti mezzi di comunicazione per attinger forza e concorso dai centri più popolati e potenti, ed infine di promuovere forni economici e cooperativi col sistema Anelli, Associazioni economiche e vitali fra proprietari e contadini.

« Gli adunati in Trescorre trasmettono questi voti al Governo, alle Provincie, ai Corpi morali, ai privati, affinchè ottengano larga applicazione, e personalmente si promettono a vicenda di agitare ciascuno a casa propria l'interessamento pubblico e di adoperarsi nei limiti della propria sfera d'azione al miglioramento degli alimenti per i contadini ».

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 1: Ieri una decina di deputati di Sinistra, che si atteggiano a rappresentanti di una nuova corrente nell'opposizione, la quale è però indipendente da ogni iniziativa dell'on. Baccelli, recossi da Cairoli. Essi gli fecero presente la gravità dell'attuale situazione politica interna e la necessità che il gabinetto si modifichi considerevolmente prima ancora che la Camera si riapra.

Cairoli respinse tali proposte, pure dovendo riconoscere che il Ministero manca di base nella maggioranza della Camera. Aggiunse che il Gabinetto la desidera, ma che ogni mutamento e modificazione è adesso impossibile. Promise che il Governo provocherebbe subito, alla prima occasione, un voto di fiducia nella speranza di averlo favorevole. Conchiuse che allora soltanto si potrebbe, anzi si dovrebbe mandare ad effetto subito un largo rimpasto del Gabinetto.

La Deputazione si accomiatò dal presidente del Consiglio dichiarandosi non soddisfatta e risoluta ad accentuare vieppiù la resistenza al Ministero. Un'altra Commissione si recherà, con analogo scopo, dall'on. Depretis; ma non v'è dubbio che otterrà lo stesso risultato.

Il *Popolo Romano* di stamane annunziando il prossimo arrivo di Rochefort, Pyat e Pain, aggiunge che il Governo non nutre alcun timore che la loro venuta possa dar luogo ad inconvenienti e disordini.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: La società positivista protesta contro l'esecuzione dei decreti, e propugna la libertà spirituale, votando per la soppressione del bilancio dei culti.

Dicesi che gli arrestati di Marsiglia e di Avignone per le dimostrazioni clericali sieno stati condannati a qualche giorno di carcere. L'avvocato generale Campenon fu destituito. Furono arrestati nove schiamazzatori innanzi al convento dei Domenicani, ma furono rilasciati subito.

Pyat comparirà giovedì al correzionale, che lo giudicherà in contradditorio. Si prendono misure contro i comunisti che minacciano di assistere al giudizio.

Amigues pubblica un articolo col quale sembra offrire la canditatura dell'impero a Orlando Bonaparte, figlio di Pietro, sottotenente di fanteria, fidanzato alla signorina Blanc di Monaco.

Un certo Navarre, clown, precipitò a Neuilly da un areostato dall'altezza di 600 metri. Si sfracellò tutto.

— La *Gazz. Piemontese* ha da Parigi: Come protesta al Monumento che si sta per inaugurare mercoledì prossimo a Milano pei caduti di Mentana, lo stesso giorno qui sarà celebrato nella Chiesa della Maddalena un servizio commemorativo in onore degli Zuavi Pontifici morti a Mentana. Il servizio è fatto per cura di un gran numero di città di provincia.

— Il ministro della guerra della repubblica francese ha stabilito d'introdurre un corso di lingua russa nella scuola superiore militare. Parecchi giornali si dimostrano contrari, fuorchè per la cavalleria leggiera, la quale essendo incaricata delle ricognizioni, dovrebbe anzi subire un corso obbligatorio di lingue straniere, in ispece del tedesco e dell'italiano.

Inghilterra. Il *Daily News* pubblica un violentissimo articolo contro l'Austria. Esso viene considerato come una manifestazione di guerra che quel giornale va ad aprire contro la monarchia austro-ungarica, inquantochè, ciò che non avevano mai fatto gli organi inglesi, l'attacca nelle evoluzioni del suo avvenire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1878-79-80. Ser. IV.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2.a), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2.a), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1878-79-80 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 dicembre 1880.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le ommissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2.a);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro, che per effetto di tacita conferma trovansi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4 ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale,
addì 31 ottobre 1880

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Il Bullettino Prefettizio. Noi abbiamo già stampato un articolo in cui si dimostrava che la spesa del Bullettino che la Prefettura manda ai Comuni della Provincia, se non è per questi obbligatoria, è però così conveniente ed utile da dover ritenersi che nessun Comune vorrà sottrarsene per una malintesa economia. Ora il r. Prefetto ha diretto ai Sindaci una circolare nella quale, dopo aver detto che le ragioni le quali consigliarono dapprima e rendono tuttora utile la pubblicazione del Bullettino durano intere, anzi sotto un certo aspetto di giorno in giorno aumentano, così si continua:

« Il Bollettino, che, come è noto, contiene le principali notizie di ordine generale e tutte tutte quelle che più specialmente interessano la Provincia, comunica altresì tutte le circolari ministeriali e prefettizie relative ai molteplici servizi dello Stato, e per di più raduna un complesso di massime di giurisprudenza amministrativa, il quale serve ad illuminare talune importanti questioni, sciogliendo molti dubbi di proposito.

Specialmente poi giova ricordare, che il Bollettino vale a rendere facile la esecuzione delle istruzioni governative, perocchè non poche volte prepara tabelle o precisa i punti di risposta che si richiedono dai Comuni, oppure sminuzza talmente gli argomenti da trattarsi che li appiana o li spoglia di molte difficoltà.

Il che praticamente si riduce a tutto vantaggio dei Comuni, i quali per siffatta maniera e più prestamente, e con minor fatica compiono i loro uffici ed evitano la sconvenienza di continue correzioni o solleciti, o peggio l'invio pur troppo frequente, di appositi delegati che per incarico della Prefettura ed a spese dei Comuni sono mandati a levar carte, a compilar prospetti, a preparar conti ecc. ecc. »

Gli speciali vantaggi, sopra indicati, verrebbero naturalmente a diminuire allorchè, soppressa la pubblicazione del Bollettino, la Prefettura, priva di questa comodità di comunicazione, dovesse limitarsi a spedire ai Comuni le sole circolari di ufficio, nei limiti di quanto è strettamente prescritto.

E' quindi lecito ritenere, che i Comuni della Provincia nel loro stesso interesse continueranno, come per lo passato, in questa lieve spesa, la cui utilità ad essi massimamente deve essere palese.

La Società operaia udinese ha inviato oggi, 3 corr., al Generale Garibaldi in Milano, il seguente telegramma:

Generale Garibaldi-Milano.

Società operaia udinese prende parte in ispirito all'inaugurazione del Monumento in Milano ai martiri di Mentana ed invia a Voi suo Presidente onorario i più affettuosi saluti ed i più sinceri augurii di felicità.

LA RAPPRESENTANZA SOCIALE.

Il Presidente del Consiglio Notarile pei riuniti Distretti di Udine, Tolmezzo e Pordenone, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni del Distretto notarile di Tolmezzo ad esporre nel proprio Albo il cenno che il signor Pietro dott. Mini, con Reale Decreto 25 luglio p. p., fu nominato notaio con residenza in Comune di Arta, e che ne assunse oggi l'esercizio.

Udine 2 novembre 1880.

Il Presidente, RUBBAZZER.

Il Consiglio scolastico della Provincia di Udine nella seduta del giorno 26 ott. u. s. assegnava per 3 anni un sussidio governativo annuo di lire 300 ad ognuna delle giovani qui in appresso nominate, le quali nel giorno 20 e seguenti subirono gli esami di concorso presso questa scuola normale.

Callegari Maria, di Giuseppe; De Castello Silvia, di Pietro; Fasan Italia, fu Carlo; Miazzon Vittoria, fu Giuseppe, Zanetti Irene, fu Luigi.

L'apertura delle Scuole al Ginnasio-Liceo, all'Istituto tecnico, alle Scuole tecniche, alle Magistrali ha avuto luogo oggi. Per l'apertura delle Scuole comunali è stabilito il 5 corr.

Notizie statistiche sugli operai che esercitano arti attinenti al servizio del vestiario militare. Il R. Prefetto ha comunicato ai Sindaci della Provincia una circolare del ministero della guerra, nella quale sono chieste notizie statistiche sugli operai che esercitano arti attinenti al servizio del vestiario militare (sarti, cappellai, calzolai, cucitori a mano, guantai, lattai, bottai, fabbricatori di maglie, di di bottoni, di valigie e di spazzole).

I signori Sindaci devono indicare quanti dei detti operai si trovavano nel loro Comune al 31 dicembre 1878 dividendoli in adulti e fanciulli e indicando pei primi il numero dei maschi e quello delle femmine.

Sotto la denominazione di fanciulli s'intendono gli operai di anni quindici.

Sarebbe inoltre necessario al Ministero di conoscere quanti fra gli adulti addetti a ciascuna delle arti suindicate fossero al 31 dicembre 1878 ancora obbligati al servizio militare, perchè di 1ª o di 2ª categoria.

Per ultimo si desidererebbe poi ancora di conoscere quanto fu il prezzo medio delle mercedi giornaliere corrisposte nell'anno 1878 a ciascuna categoria dei summenzionati operai, e così anche per l'anno 1879.

Siamo certi che i signori Sindaci vorranno raccogliere colla massima accuratezza tali notizie, e trasmetterle poscia con la maggiore sollecitudine, trattandosi anche che la domanda del ministero tende a favorire l'industria nazionale.

Regolamento disciplinare per le guardie forestali da istituirsi secondo la nuova legge 20 giugno 1877. Per opportuna notizia e norma specialmente per quanto si riferisce alla nomina ed alla determinazione dello stipendio (che per due terzi deve stare a carico comunale), il R. Prefetto ha comunicato ai signori Sindaci dei Comuni della Provincia, nei quali esistono boschi, il regolamento disciplinare delle guardie forestali da istituirsi giusta la nuova legge 20 giugno 1877, già approvato dal Ministero di agricoltura.

Introiti della Stazione di Udine. Dall'esame della Statistica dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia rileviamo che, in relazione agli introiti verificatosi nell'anno 1878, la Stazione di Udine occupava l'undecimo posto, e precisamente:

Milano ebbe un introito di	L.	10,148,755
Torino	»	8,161,062
Genova	»	7,072,494
Bologna	»	4,250,217
Venezia	»	2,839,865
Firenze	»	2,734,826
Pisa	»	2,557,980
Verona	»	1,747,938
Sampierdarena	»	1,525,099
Savona	»	1,382,216
Udine	»	1,313,336

Questo avveniva prima dell'apertura della linea pontebbana; è quindi probabile che alla chiusa dei conti dell'anno 1880 la nostra Stazione occuperà l'ottavo posto.

Banca di Udine

Situazione al 31 ottobre 1880.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	»	44,020.12
Portafoglio	»	2,309,349.64
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	172,649.86
Effetti all'incasso	»	11,666.14
Effetti in sofferenza	»	1260.—
Valori pubblici	»	137,834.33
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	391,320.72
detti garantiti da deposito	»	373,009.25
Stabile di proprietà della Banca	»	24,496.89
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	592,602.55
detti liberi	»	279,485.—
Mobili e spese di primo impianto	»	8,400.—
Spese d'ordinaria amministraz.	»	26,712.21
	L.	5,023,806.71

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,387,159.15
detti a risparmio	»	262,896.57
Creditori diversi	»	194,346.46
Depositi a cauzione	»	660,102.55
detti liberi	»	279,485.—
Azionisti per residuo interessi	»	2,016.62
Fondo di riserva	»	64,070.50
Utili lordi del presente esercizio	»	126,729.86
	L.	5,023,806.71

Udine, 31 ottobre 1880.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

L'egregio nostro concittadino dott. prof. Carlo Murero fu da Acqui traslocato ad insegnare nel patrio Ginnasio. Chi conosce la dottrina, la modestia e le tante altre sue doti, non può che rallegrarsi di questa destinazione, la quale era da lungo tempo desideratissima.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 45) del 1° corr. contiene:

Ancora sull'estrazione di aquavite dalle vinaccie con esenzione di tassa (*F. Braida*) — Sulla tenuta del toro (*dott. G. B. Romano*) — Le piante foraggiere — Difesa delle viti dal freddo — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Nuovo Sillabario graduale. Dalla Ditta Fratelli Tosolini di Udine fu testè edita, coi tipi Gio. Batta Doretti e Soci, la quarta edizione di questo Sillabario, riveduta e corretta dal maestro G. Furlani. Il libretto fu ristampato in buona carta, con caratteri nitidi e purgato da tutti gli errori incorsi nelle antecedenti edizioni. Noi lo raccomandiamo caldamente ai maestri ed ai genitori dei piccoli fanciulli. Non costa che soli centesimi 20.

Il Consorzio filarmonico udinese si è in questi giorni aggregati nuovi soci, onde ora il numero dei suoi soci effettivi è salito a 40.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la Comica Compagnia di Teodoro Cuniberti e Socio, darà la quarta replica della tanto applaudita Commedia in 2 atti: *Così va il mondo, bimba mia!* di G. Gallina. Sarà preceduta dalla Commedia in 1 atto: *A piccola velocità.* Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Lucrezia Borgia.*

Un egregio amico nostro, che, a ore perdute, coltiva, e molto felicemente, la bella arte dei carmi, ci manda il seguente componimento poetico, ispiratogli da quel piccolo e caro prodigio d'intelligenza e d'arte che è la Gemma Cuniberti. Mettiamo a parte del dono i nostri lettori, sicuri di far loro cosa gratissima:

Gemma Cuniberti.

Non soltanto alle madri e ai padri cari
Sono i fanciulli; e non senza cagione
Di lor si piace l'arte al bello intesa,
E pargoletto amor favoleggiando
Finse l'antica età, che dal celeste
Grembo vien su la terra. Ecco l'austera,
Che al freddo marmo dà forma, sembianze
Fanciullesche vagheggia, i sommi ingegni
Così a noi ricordando, o sia 'l severo
Dipintor cui discepolo venia
Il divino Allighieri, o quel possente
Spirto cui la sua fe' pel mare ignoto
Condusse a nuove terre. Ed or natura,
Sempre maestra, una fanciulla novo
Miracolo produsse di quell'arte,
Che da lei tutto prende, i vivi stessi
Coi varii affetti a figurar chiamando
Gli umani casi Ma nel finto evento
Pur tu, cara, non fingi: è la tua voce
Voce del core; il cor ne la serena
Pupilla ride, e negli allegri moti
Balza; il core si duole, ed alle meste
Tenere ciglia vien sincero il pianto.
La madre in te dell'arti il suo segreto
In atto pose; e dove più ne sembra
Ardua la prova, tu sola con lei
Sicura avanzi. In te l'animo mio
Fiso dolce crescente meraviglia
Prese e sgomento, quasi dubitando
Che tu figlia de l'uomo o, con la chioma
D'oro e le rosee gote e le sottili
Forme leggiadre rivestita, fossi
Un'angelica mente. L'affollato
Popolo intento mira, e la soave
Grazia e i teneri sensi per la vista
E per l'udito sui taciti cori
Piovon dolcezza, di che ognun soltanto
Conscio è a sè stesso. Anche i più duri petti,
Io credo, miti e pii si fanno a questa
Età, cui dell'aurora il riso, il fresco
Spiro di primavera, il puro lume
Cinge de l'innocenza. Innanzi ad essa
Pare che si dilegui la nemica
Superbia, non mai doma, nell'incanto
Di sì dolce armonia; l'irosa lingua
Procace si fa tarda e vereconda,
E 'l cor disposto ad ascoltar la voce
Ingenua di natura. In noi la stessa
Voce, lo stesso lume: e dai fanciulli
L'arte s'ispira educatrice, insieme
Discepoli e maestri. A te d'intorno
È un mondo, o cara, dove a canto al bene
Il mal s'incontra. Ahi presto, o semplicette
Alme, questo conoscere v'è forza,
Se non sventura! Assai più bello è 'l mondo
Del tuo pensier, cui solamente in parte
Questo somiglia, però che mai scemo
In tutto è di virtù: non è men vero,
Anzi esso è vero quel della tua mente.
Eterno, eterno è amore; eterna fede
Stringe i tuoi genitori, e te con essi
Amore stringe eterno: e tutto è, tutto
La verità. Felice chi con questa
Compagna crebbe da la culla! I saggi
E gentili felici, a cui concede
L'arte divinatrice i dolci e puri
Sensi ritrarre del tuo cor! Felice
Tu che gl'ispiri! E non senza consiglio
Di quel saper, che le remote al fine
Cagion movendo, vigila e provede
Sempre soavemente, or tu fra noi
Ammirata risplendi. Era tal forse
Quella tanto gentil che 'l pargoletto
Italo genio impresse, onde le nove
Rime traeva, e divinando lei
Finse ed ebbe sua guida al paradiso.
E finchè l'arte educatrice al tuo
Core così risponde, e finchè ad essa
Così di tutto un popolo risponde
Il cor, viva è la fede, ancora è viva
D'amor la fonte, e splendida nel cielo
Dell'avvenir la speme il suo vessillo
Al raggio ancor di nove stelle spiega.

Facilitazioni ferroviarie. In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia, si previene che per facilitare il concorso del pubblico alle corse di cavalli che avranno luogo a Treviso dal giorno 6 all'11 novembre corr. i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per quella destinazione, saranno valevoli pel ritorno, oltrechè nei giorni suddetti, fino al secondo treno del giorno 12 successivo.

FATTI VARII

Il Congresso regionale veneto delle Società di mutuo soccorso ha preso le seguenti risoluzioni:

Sul lavoro dei condannati.

« Il Congresso, allo scopo d'impedire che il lavoro dei condannati, in sè principio giustissimo di morale ed utilità politica, riesca, con una concorrenza impossibile a sostenersi, di grave danno per alcune località e per alcune industrie, fa voti perchè nel sistema penitenziario siano introdotte le seguenti modificazioni:

I. Dare maggior sviluppo alla colonia per sostituirla alla carcere, in tutti casi nei quali lo permettano lo scopo della pena e la sicurezza sociale.

II. Destinare al lavoro agricolo nelle colonie penali, od altrimenti, tutti i condannati i quali non sieno per attitudini speciali o per istruzione ricevuta capaci di altro lavoro.

III. Stabilire, giacchè dura l'attuale sistema penitenziario, che i carcerati sieno destinati ai lavori interni delle carceri, ai lavori d'artigiano pei luoghi di pena e a quelle industrie per le quali il lavoro libero mancasse o fosse insufficiente.

IV. Abolire gli appalti dei lavori dei condannati, ed in ogni modo determinare che le commissioni dei lavori nelle case di pena possano essere accettate dalle amministrazioni soltanto al saggio corrente.

V. Abolire gli appalti delle somministrazioni per le carceri ed altri luoghi di pena destinandovi invece il lavoro dei condannati. »

Sugli appalti.

« Il Congresso, allo scopo di diminuire le speculazioni dannose alle industrie ed ai lavori fa voti perchè sieno introdotte nel sistema degli appalti le seguenti modificazioni:

I. Abolire gli esperimenti d'asta ad estinzione di candela e permettere unicamente quelli a scheda segreta in un solo esperimento senza i fatali.

II. Stabilire che gli appalti delle costruzioni vengano al più possibile divisi in tanti lotti quante sono le categorie dei lavori diversi che si riscontrano in una data costruzione.

III. Permettere l'accesso alle pubbliche gare soltanto alle persone che siano munite dei relativi certificati d'idoneità, rilasciati da persone competenti sotto il vincolo del giuramento.

IV. Stabilire che nelle offerte per gli appalti gli offerenti espongano le tabelle delle mercedi che si obbligano di pagare agli operai.

V. Stabilire che nella scheda suggellata sia indicato, oltre il minimo, anche il massimo dell'offerta e per conseguenza escludere dal concorso tutti coloro che nella gara escano da questi limiti.

VI. Fissare che la scelta del deliberatario nel caso in cui vari concorrenti offrano lo stesso maggiore ribasso, sia esclusivamente affidata alla sorte ».

Sulle Esposizioni permanenti.

« Il Congresso fa voti perchè sorgano per iniziativa privata e specialmente delle Società operaie associazioni permanenti dal lavoro destinate alla diffusione ed allo smercio dei prodotti. »

Daremo domani le deliberazioni prese dal Congresso relativamente al progetto di legge pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Uno sperimento colla soja. L'anno scorso si parlò nei giornali molto della *soja*, della quale si proclamavano le buone qualità alimentari, la quantità del prodotto e l'addattabilità a diversi terreni e climi, sopportando dessa facilmente il freddo e l'asciutto. Noi pregheremmo quelli che ne avessero fatto lo sperimento tra noi ad offrircene i dati con tutte le circostanze che possano servire al calcolo; poichè l'acquisto di una nuova pianta potrebbe sempre esser utile, tanto per gli uomini quanto per i bestiami, tanto più che si disse superare i suoi granelli in sostanza nutriente i piselli e le lenticchie.

Il valente coltivatore trevigiano sig. Rossani dà nella *Provincia di Treviso* i risultati di una di queste coltivazioni fatta in condizioni poco favorevoli e con semente della quale nacque soltanto 2/3. Da 3/4 di litro, ridotti così a *mezzo* litro s'ebbero 80 litri. Un litro di buona semente adunque dovrebbe darne 160. Le piante erano discoste 50 centimetri l'una dall'altra per ogni verso.

Il Rossani ha poi prese tre delle migliori piante, delle quali contati i baccelli s'ebbero 285 baccelli in media, ed avendo ognuno di questi in media tre semi, si avrebbero 855 semi per pianta.

Sopra questi dati si possono fare dei calcoli almeno circa alla produzione.

Ma gli esperimenti dovrebbero essere fatti in diverse condizioni di terreno e di coltivazione, per farne delle deduzioni più positive circa al tornaconto Questo non si può stabilire, se non dopo avere fatto molti confronti, portandoli poi anche, dopo avere accertato una media di prodotti, anche sull'uso ed il valore alimentare, per l'uomo e per gli animali, del prodotto stesso.

Preghiamo i coltivatori, che avessero fatto qualche sperimento, a renderne pubblici i risultati.

V.

I tiri a segno. Il progetto per l'istituzione dei tiri a segno verrà presentato all'apertura della Camera. Eccone i concetti principali;

Si istituiranno palestre in tutti i capoluoghi di circondario sotto la protezione del ministro della guerra. Una commissione composta dal sindaco e dal comandante del distretto militare ne avrà la direzione.

Ogni capoluogo di provincia avrà una direzione superiore composta di autorità civili e militari. Appena formato un nucleo sufficiente di tiratori, si costituiranno Società di tiro a segno anche nei capoluoghi di mandamento. Nei ginnasi la scuola del tiro verrà coordinata alla

ginnastica ed al maneggio delle armi. Nei licei la scuola del tiro a segno sarà obbligatoria.

I concorrenti nelle palestre del tiro a segno si divideranno in tre categorie: alunni delle scuole, individui appartenenti all'esercito, liberi cittadini; questi formeranno due categorie: una dai venti ai quarant'anni, l'altra dai quaranta in avanti.

Non si ammetteranno al volontariato di un anno nè ad altri vantaggi di leva quei giovani che non avranno frequentato per due anni almeno le palestre.

Ogni anno si avranno gare di tiro a segno regionali; ogni tre anni gare nazionali.

Alle esigenze economiche si provvederà con una tassa minima da pagarsi da tiratori, con oblazioni dei Comuni e dei privati e con sussidi del Governo.

Bollettino meteorologico telegrafico: Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 1 novembre: « Una violenta tempesta traversa l'Atlantico ed arriverà sulle spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia fra il quattro e il sei. Procelle e pioggie dell'est, volgenti verso nord-ovest; fors'anche neve al nord. Forte tempesta al 40° di latitudine.

Le ferrovie italiane nel 1881. In un prospetto allegato al bilancio per il Ministero dei Lavori Pubblici nel 1881 trovansi le previsioni sui prodotti e sulle spese di esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia per il 1881.

Si presume che dai viaggiatori si avranno nel prossimo anno lire 42,450,000; dai trasporti a grande velocità lire 13,050,000; dai trasporti a piccola velocità lire 53,200,000; dai prodotti diversi lire 2,600,000.

In complesso l'entrata delle strade ferrate Alta Italia ascenderebbe a lire 111,300,000, di fronte ad una spesa totale di lire 73,635,000.

Esposizione Nazionale di Milano del 1881. Leggiamo nei giornali di Milano: La galleria dei costumi, degli ornamenti personali e delle industrie casalinghe caratteristiche delle singoli regioni d'Italia si prevede che dovrà essere una delle più interessanti della nostra Esposizione. Da diverse parti giungono adesioni e promesse, e altre se ne attendono, poichè per questa mostra speciale, vista la difficoltà di rintracciare gli oggetti, il Comitato ha fissato il più lungo termine del 31 dicembre per l'accettazione delle domande.

Dalla Sardegna si aspettano parecchi dei costumi speciali a quell'isola, e parimenti dalle provincie meridionali, dalla campagna di Roma, dalle valli bergamasche, ecc.

A Perugia si è costituita una speciale Commissione organizzatrice per opera del Consiglio direttivo di quella sezione del Club Alpino Italiano: il quale, in una sua recente seduta, mosso dall'intendimento di corrispondere agli sforzi del Comitato esecutivo di Milano, e nello stesso tempo guidato dal principio di fare cosa utile e decorosa al paese, ha deliberato di raccogliere il maggior numero possibile di prodotti delle industrie casalinghe e delle manifatture caratteristiche della provincia dell'Umbria, per prender parte con tali oggetti all'Esposizione di Milano nel 1881, e di utilizzare quella raccolta come nucleo di una collezione che potrà essere riguardata siccome una raccolta etnografica moderna di quella provincia.

Si spera che anche i Lombardi vorranno per questa Mostra etnografica aiutare la Società italiana di scienze naturali, la quale, com'è noto, sta raccogliendo nelle sale del Museo civico, gli oggetti nostri caratteristici.

Sappiamo in proposito che molti generosi donatori hanno già risposto alla chiamata, per cui si nutre lusinga che la Lombardia sarà bene rappresentata anche sotto questo aspetto.

Cose giudiziarie. Il ministro guardasigilli ha diretta una circolare alle Autorità giudiziarie per far cessare l'uso dei moduli a stampa anche pel verbale d' interrogatorio degli accusati. La circolare così si esprime:

« Trattandosi di atto di grande importanza, che inizia un nuovo stadio processuale, e la di cui nullità non può essere sanata nemmeno col silenzio dell'accusato, è assolutamente necessario che consti in modo non dubbio dell'adempimento di tutte le prescrizioni di legge. E siccome la certezza di questo adempimento non può aversi quando il verbale sia predisposto prima dell'interrogatorio, credo opportuno prescrivere che si dimetta l'uso dei moduli a stampa anche per questi verbali. »

Quel che vale Parigi. Un po' di statistica di tanto in tanto fa bene alla salute.

Vi sono a Parigi 3,000 strade, piazze e *boulevards*.

75,000 case, casette e palazzi.

Se ne costruiscono 1,300 all'anno. (Fra parentesi, in questo momento si fabbrica di pianta una strada, anzi un quartiere, all'Avenue Villiers, prediletta dai pittori e dai letterati).

E si pagano 545 milioni all'anno di affitti che al quattro per cento — molti immobili non rendono che il tre o il due e mezzo — fanno circa *quattordici migliardi* di capitale.

Uno statisticomane spingerebbe un po' più avanti i suoi calcoli, e vi direbbe che in media ogni casa contiene oggetti mobili per quanto vale; e infatti, se prendete certi magazzini e certe collezioni, troverete invece dieci volte tanto. Dunque 14 e 14 fanno 28.

Aggiungiamo le vetture, i cavalli, i vestiti degli uomini e delle donne per due miliardi.

Cifra tonda: per chi vuol comperarla, *Parigi vale trenta miliardi* (oro, argento e biglietti di banca a parte).

200,000 vagabondi! La *Nord All. Zeitung* si occupa, or che s'avvicina l'inverno, dei mezzi di combattere la mendicità e il vagabondaggio, che, a quanto scrive, hanno preso uno sviluppo straordinario. Quel giornale asserisce che il numero dei mendicanti è valutato nella intera Germania a 200,000, i quali, consumando per 1 marco e 50 a testa ogni giorno, assorbono quotidianamente 300,000 marchi (375,000 franchi)

La citata *Norddeutsche*, non trova altro rimedio a questo male, che nel combattere il principio della *libertà di domicilio*. Ma allora che si farà mai di questi 200,000 miserabili, ai quali sarà stata tolta la facoltà di esser vagabondi? Li si vuol forse arrestare e imprigionare? E' evidente che non domanderebbero di meglio che d'esser alloggiati a spese dello Stato, nelle condizioni in cui si trovano.

CORRIERE DEL MATTINO

Nulla di nuovo, al solito, relativamente a Dulcigno. E pare che se ne avrà ancora per un bel pezzo. Nessuno vuole o può pigliarsi la briga di affrettare lo scioglimento della questione; ed oggi il *Times* smentisce le parole attribuite a Paget, che, cioè, l'Inghilterra anche sola costringerebbe la Turchia ad eseguire il trattato di Berlino, se questa continuasse ed aggiornare la consegna di Dulcigno al Montenegro. Sicchè, pare che tutti siano decisi di star a vedere!

Dall'Irlanda si hanno sempre brutte notizie. Si sa che il governo, per cercare d'intimidire il sig. Parnell, ha fatto arrestare a Cork il suo segretario, il signor Timothy Martin Healy. A questo proposito, leggiamo in una corrispondenza inglese:

« Il sig. Healy, che accompagnò in America il capo della *Land League*, è accusato ora di aver voluto intimidire un fittabile di nome Manning. Quest'arresto, che sarà seguito da parecchi altri, e probabilmente da quello dello stesso sig. Parnell, ha destato in Irlanda ruggiti di furore. Potrebbe darsi che il denunziatore di Healy, a dispetto delle guardie del corpo assegnate per custodirne la persona, fosse fatto a brani dalla popolazione. Ogni giorno si combinano « *meetings* d'indignazione » e fra breve avremo brutte notizie dall'Irlanda.

« L'agitazione attuale non può esser calmata con la forza. Lo stato d'assedio ond'è minacciata l'Irlanda non farà che invelenire le cose. Con l'ordinare, l'anno scorso, in questa stessa stagione, l'arresto di Davitt, Killen e Daly, il governo di lord Beasconfield commise un grande sbaglio. Non stette molto, del resto, a riconoscere la propria impotenza, giacchè di lì a poco si trovò costretto a rimettere in libertà in tre agitatori. Se, nell'interesse della sua popolarità in Inghilterra, il signor Gladstone segue in Irlanda le traccie del suo predecessore, non andrà molto che vedremo la guerra civile. »

Anche i dispacci odierni, in poche parole, danno una cupa conferma di quanto è riferito sopra. Le proteste contro gli arresti continuano; l'entusiasmo e l'agitazione contro il governo crescono; e il governo non sembra disposto a cedere.

— La *Perseveranza* narra diffusamente sull'arrivo a Milano di Garibaldi ciò che fino da ieri abbiamo riportato in sunto, togliendolo da un dispaccio dell'*Adriatico*. La *Perseveranza* dice che il generale aveva l'aspetto oltremodo abbattuto e sofferente, e, dopo averne descritto l'arrivo alla stazione, così prosegue:

«Adagiato poscia in una carrozza della Società Anonima, venne attorniato da una scorta d'onore, costituita da alcuni dei Mille e dei Reduci. Nella carrozza v'erano la moglie, signora Francesca, e il signor Corneo del Consolato: a cassetto il signor Sgarallino. Venivano altre tre carrozze contenenti la signora Teresita Canzio e figli, i membri del Comitato e alcune persone di servizio, con bauli, borsette di viaggio, scialli, ecc. Vicino all'Albergo, d'Italia i cavalli, uno dei quali cadde, furono staccati, e la carrozza fu tirata da parecchi Reduci. Lungo il Corso Garibaldi, adorno di bandiere, di pennoni e orifiamme, il generale fu clamorosamente salutato dalla folla, che in due fitte schiere faceva ala al lungo corteggio. V'erano più di duecento bandiere. Da tutte le finestre si vedevano agitare fazzoletti, e da qualcuna furono gettati dei fiori. Alle ore quattro e mezzo circa, il corteggio, passando per Via Orso, S. Giuseppe, Piazza della Scala, Via S. Margherita e Piazza del Duomo, giungeva dinnanzi all'Albergo della Ville, sul Corso Vittorio Emanuele.

Tutto il Corso e la piazzetta di S. Carlo prospiciente l'albergo erano pieni zeppi di gente, e il passaggio pareva impossibile, senza pericoli di disgrazie. E infatti era tanto evidente il pericolo, che la carrozza in cui era il generale non poteva avanzare, ed era sempreppiù assiepata dalla folla.

A questo punto comparve sull'alto d'un balcone dell'albergo il Sindaco, conte Belinzaghi, il quale rivolse la parola al pubblico, esortandolo vivamente a ritirarsi, e non dimenticare l'ordine in mezzo all'entusiasmo.

Queste parole sortirono il loro effetto, giacchè si fece un po' di largo e la carrozza potè entrare senza ostacolo nell'albergo della Ville.

In allora varie fanfare cominciarono a suonare, e la gente gridava evviva al generale. Dopo circa un quarto d'ora, apparve al balcone il signor Canzio, genero di Garibaldi, il quale accennò di parlare. Un silenzio generale successe a questo segnale.

« Popolo di Milano..... Cittadini milanesi! — egli esclamò con voce vibrata e piglio tribunizio — il generale ringrazia, commosso, per l'accoglienza splendida ricevuta dalla città che con un grande fatto fu la prima a iniziare il nazionale risorgimento. Egli vi dice, per bocca mia, che è con voi col cuore e con voi spera di *effettuare un più grande risorgimento! Addio*».

Grandi applausi coprirono le parole del Canzio, e poscia il pubblico andò a poco a poco diradandosi.

Dopo questa imparziale relazione dell'avvenimento dobbiamo aggiungere che lungo le vie percorse dal corteo la folla era grande, composta in molta parte anche di gente del contado. In quanto all'accoglienza fatta a Garibaldi è stata veramente cordiale ed affettuosa, e se non raggiunse il grado d'un grande entusiasmo fu appunto per il senso triste e compassionevole che suscitava in tutti l'aspetto del generale.

Il Corso Garibaldi distinguevasi per gli addobbi e bandiere, molte bandiere trovavansi pure sulle case fronteggianti le vie in cui passava il corteo. In tutte le altre vie le bandiere erano assai scarse. In via Orso ne vedemmo una tutta rossa, e anche qualche altra. *Rara avis!*

È stata notata da tutti l'assenza del figlio primogenito di Garibaldi, l'on. Menotti, e di tutti i capi più noti del partito radicale e repubblicano.

Ieri sera la Galleria Vittorio Emanuele e i portici erano illuminati a giorno.

Alle ore sette circa pom. due fanfare suonarono due pezzi sul piazzale di S. Carlo; ma smisero ben presto, avendo espresso il Generale il desiderio di assoluto riposo, e di essere risparmiato da ogni dimostrazione.»

— Roma 2. Ieri il Consiglio dei ministri decise di presentarsi immutato alla Camera per provocare subito un voto parlamentare. Però assicurasi che Depretis sia favorevole alla conciliazione coi dissidenti.

È probabile un discorso di Minghetti a Legnano sul tema della riforma elettorale. (*G. di V.*)

— Roma 2. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il progetto per l'abolizione del corso forzoso. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Limerick 1. Parnell è giunto a mezzodì accompagnato da 50 mila persone, delle quali 3000 a cavallo. Tutto è finora tranquillo. I discorsi pronunzieranси al banchetto di stasera.

Costantinopoli 1. Il governatore bulgaro a Varna riconobbe l'innocenza del ragazzo israelita, sospettato dell' insulto al vice-consolato francese.

Milano 1. Garibaldi, giunto all'albergo, trovò il Sindaco che era andato a complimentarlo. Insistendo la folla per vedere Garibaldi, Canzio dal balcone ringraziolla a nome del generale. Festosissima e cordialissima fu l'accoglienza. La folla si sciolse in ordine perfetto. Più tardi sono arrivati Rochefort, Blanqui e Pain.

Capetown 2. Altri Basutos e altre tribù rinforzarono l'insurrezione; i magistrati corrono pericolo imminente. Il governo coloniale leva le truppe.

Londra 2. Il *Times* smentisce le parole attribuite a Paget, che l'Inghilterra anche sola costringerebbe la Turchia ad eseguire il Trattato di Berlino, se questa aggiornasse la consegna di Dulcigno.

I negoziati di pace fra il Chilì e il Perù rimasero infruttuosi; il Perù ricusa di cedere Tarapaca; il Chilì prepara la spedizione su Lima.

Budapest 2. La Commissione della delegazione austriaca votò all'unanimità il credito domandato dal governo per migliorare il vitto dei soldati; respinse con dieci contro otto voti il cavallo ai capitani di fanteria; adottò con 10 contro 8 voti la proposta che diminuisce il bilancio ordinario della guerra d'un milione mediante il ritardo della chiamata delle reclute; approvò il credito straordinario per le truppe dei paesi occupati.

Vienna 1. Ieri venne chiusa l'esposizione industriale.

Linz 2. I giornali raccontano una scena avvenuta ieri, che è riprovata dagli stessi organi governativi. Il vescovo Rudiger, facendo ritorno dal duomo, in carrozza, discese per redarguire gli operai che erano occupati nei lavori di riattamento del selciato. Il pubblico indignato da questa scena, che non ha riscontro, si raccolse numeroso intorno alla carrozza ed irruppe in una clamorosissima dimostrazione contro il vescovo.

Serajevo 2. Si scatenò ieri un terribile uragano. Stamattina la città ed i dintorni sono coperti di neve. Nessuna disgrazia.

Berlino 2. Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento al generale Wrangel. Vi assisteva l'imperatore, il quale ringraziò il comitato a nome di tutta l'armata.

Berlino 2. Viene smentita la voce, che Bismarck abbia presentate le sue dimissioni. Si conferma però che esistono vivi dissensi nel gabinetto. Il cancelliere ha manifestato il suo malumore per le ultime questioni. La *National Zeitung* dice essere probabile ch'egli non ritorni a Berlino. Le ufficiose *Post* e *Norddeutsche Zeitung* conservano il più eloquente silenzio.

Londra 2. Gladstone fa smentire la notizia del suo prossimo ritiro dal gabinetto.

Atene 2. Comonduros dichiarò agli ambasciatori delle potenze che la Grecia deve eseguire l'unica strada aperta dalla volontà della nazione, cioè quella del completo armamento. Ancor prima della prossima primavera la Grecia avrà pronto un esercito di 80,000 uomini. Nell'attuale condizione dovrersi preferire la morte sul campo all'agonia delle attuali agitazioni.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. Il Congresso Operaio Regionale di Roma incaricò la Consociazione romana di convocare il Congresso Operaio nazionale in Roma fra fragorosi applausi. Si sciolse al grido di *Viva il Re.*

L'*Aurora* scrive che fu firmato ultimamente un accordo fra il Vaticano e la Russia concernente questioni di grande interesse religioso. Le relazioni, rotte da molti anni, prenderebbero quindi il loro corso regolare.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.35 a 92.80; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 94.50 a 94.75.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 132.50 a 132.75 Francia, 5, da 107.90 a 107.65; Londra; 3, da 27.20 a 27.10; Svizzera, 3 1[2. da 107.80 a 107.50; Vienna e Trieste, 4, da 232.—. a 231.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.70 a 21.66; Bancanote austriache da 232.50 a 232.—; Fiorini austriaci d'argento da l. 2.34 [— a —.— [—.

VIENNA 2 novembre

Mobiliare 279.30; Lombarde 84.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 275.—; Az. Banca 820; Pezzi da 20 l. 9.36 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.15; id. su Londra 117.25; Rendita aust. nuova 72.90.

BERLINO 2 novembre

Austriache 476.50; Lombarde 140.— Mobiliare 485.50 Rendita ital. 86.30

LONDRA 1 novembre

Cons. Inglese 99 7[16; a —.—; Rend. ital. 86 3[4 a —.— Spagn. 20 3[8 a —.— Rend. turca 10 3[8 a —.—

PARIGI 2 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.70; id. 5 0[0, 119.20; — Italiano 5 0[0; 87.60 Az ferrovie lom.-venete —, id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 343. — Cambio su Londra 25.29 [— id. Italia 7 1[2 Cons. Ingl. 99. 11[16 Lotti 10 35.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 833. 1. pubb.

Comune di Tarcento.

Visto che l'asta, tenutasi nel giorno 29 ottobre p. p., per l'appalto dei Dazi di consumo, assunti in abbonamento dai Comuni di **Tarcento, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco** e **Tricesimo,** costituitisi in Consorzio cadde deserta per essersi presentato un solo aspirante che offrì L. 26,025.

Visto l'art. 74 del Regolamento 13 dicembre 1863 L. 1628, che determinata la legalità della delibera delle Aste, quando, nei secondi esperimenti, si abbia anche un solo concorrente;

La Rappresentanza dei Comuni consorziali ha, in data odierna, deliberato di procedere ad un nuovo esperimento d'asta per collocamento del Dazio, alle condizioni e sul dato del primitivo avviso relativo. Ritenuto che se sarà per cadere deserto ed infruttuoso il nuovo esperimento da tentarsi, il Dazio verrebbe tenuto in amministrazione economica consorziale.

Ciò premesso viene fatto di pubblica ragione il seguente

AVVISO D'ASTA

1, Nel giorno di Giovedì 18 Novembre corrente, alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Tarcento, si terrà pubblico incanto, col metodo della estinzione delle candele, per deliberare al miglior offerente l'appalto della riscossione dei Dazi di consumo nei Comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco e Tricesimo, costituiti in Consorzio, e per anni cinque, da 1 gennaio 1881 a 31 dicembre 1885;

2. Il canone annuo complessivo d'eppalto pei Dazi governativi è di lire ventiseimila 26,000.00);

3, Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà cautare l'offerta col previo deposito a mani della Stazione appaltante di lire duemila (2000,00) in biglietti di banca ammessi per Legge al corso forzoso;

4. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di lire venticinque (25.00); e si farà luogo alla delibera anche se si otterrà una sola offerta;

5. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà corrispondente avviso pei fatali, ed il tempo utile per le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del dato di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane di Giovedì 25 Novembre corrente.

Che se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà avviso pel nuovo incanto, da tenersi col metodo della estinzione delle candele, alle ore 12 meridiane di Martedì 30 corrente Novembre stesso.

6. Entro giorni dieci dalla data di delibera definitiva il deliberatario dovrà devenire alla stipulazione del regolare Contratto;

7. I capitoli d'onere generali e parziali che disciplinano l'appalto, sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque, durante l'orario d'Ufficio, nella Segretaria Comunale locale.

8. Le spese inerenti e conseguenti all'Asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Tarcento 1 novembre 1880.

Il f.f. di Sindaco
Giacomo fu Luigi Armellini

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.